

## Classificazione in archivio e in biblioteca: fra tradizione e rinnovamento concettuale

Maria Guercio<sup>(a)</sup> Claudio Gnoli<sup>(b)</sup>

a) Associazione Nazionale Archivistica Italiana, Roma, Italy, <http://orcid.org/0000-0003-1447-1893>

b) University of Pavia, Italy, <http://orcid.org/0000-0002-4721-7448>

### CITATION

Guercio, M., C. Gnoli. “Classificazione in archivio e in biblioteca: fra tradizione e rinnovamento concettuale”. *JLIS.it* 8, 2 (May 2017): 1-3. doi: [10.4403/jlis.it-12404](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12404).

Dedicare un numero speciale al più classico tema della classificazione è da parte dei curatori di JLIS.it una scelta significativa. Mentre infatti le innovazioni delle tecnologie informatiche aprono nuove forme e dinamiche comunicative, la ragione ultima delle nostre attività non possono che rimanere i contenuti informativi e la loro organizzazione concettuale, che nel caso degli archivi assume anche una funzione costitutiva e, quindi, di rilevanza giuridica. Il numero di JLIS.it, nei piani iniziali, aveva l'ambizione di riflettere sulla classificazione sia all'interno del dibattito disciplinare sia nella prospettiva di un confronto intersettoriale. Tuttavia, come talvolta avviene nei progetti editoriali, le finalità originarie si sono scontrate con le difficoltà oggettive, con la indisponibilità di alcuni autori e con i ritardi della ricerca applicata. Pertanto, i saggi pubblicati affrontano alcune questioni relative alla classificazione più all'interno dei contesti disciplinari di riferimento che in un ambito interdisciplinare, concentrando l'attenzione sulla continuità della funzione e sulle trasformazioni che la dimensione digitale impone.

Le tendenze recenti vedono una ricollocazione dell'indicizzazione bibliotecaria per soggetto, in passato pensata come un insieme di operazioni interno all'organizzazione delle singole raccolte, nel quadro più ampio dell'organizzazione della conoscenza (knowledge organization, KO) applicabile a una pluralità di istituzioni e collezioni: sia digitali che cartacee, sia pubbliche che private, sia documentali che più immediatamente connesse alla società e alla vita quotidiana. Nei sistemi di gestione delle risorse archivistiche, l'attività di classificazione mantiene il ruolo centrale nei processi di sedimentazione documentaria e di definizione delle relazioni critiche nella formazione delle fonti; ma allo stesso tempo ci si interroga – sia pure con molta cautela e con una riflessione ancora iniziale (come emerge dal saggio di Alessandro Alfier) – sulla possibilità di utilizzare la rete concettuale di una classificazione basata sulle funzioni nei contesti più ampi della knowledge organization e del web semantico, come del resto ci ricorda la recente voce “Classification” di Birger Hjørland (2017) dell'ISKO Encyclopedia of Knowledge Organization:

Classification is a fundamental concept and activity in knowledge organization, but it is also an important concept in many other fields, including biology and philosophy. In knowledge organization and library and information science (LIS), it is mostly about classifying documents, document representations, and concepts (e.g., in thesauri), and library classification systems and ontologies are well-known kinds of knowledge organization systems (KOS).

Quale sistema di organizzazione della conoscenza, la classificazione in quanto attività sembra quindi destinata a svolgere una funzione trasversale alle discipline e alle realtà istituzionali, grazie alla capacità intrinseca di riunire e connettere, aiutandoci a pensare non più solo a biblioteche o solo ad archivi, ma più in generale – nel rispetto, naturalmente, delle specificità di dominio – alle istituzioni della memoria e della conoscenza (GLAM: galleries, libraries, archives, and museums, come ultimamente si usa abbreviare).

Nell'ambito bibliotecario italiano, il KOS più adottato rimane la Classificazione decimale Dewey (DDC), della quale infatti si occupa la maggior parte degli autori che hanno risposto alla chiamata di JLIS.it: Chiacchiaro ne passa in rassegna lo sviluppo degli ausiliari comuni; Guerri l'applicazione ai soggetti della Resistenza; e Manzoni, Vivanti, Botti, Tori e Pisani a quelli dell'archivistica, mentre Pusterla, Bendiscioli, Gnoli e Lardera propongono il suo sfruttamento per la navigazione tra i soggetti ancor prima di lanciare una ricerca nel catalogo. L'articolo di Guerri ci dimostra anche come la classificazione non sia un mero strumento tecnico, poiché organizzando diversamente contenuti determina la loro stessa concezione intellettuale, implicando scelte culturali delicate.

Mentre la Dewey continua ad essere mantenuta, aggiornata, tradotta e resa disponibile, si rischia di dimenticare quelle classificazioni bibliografiche di concezione più moderna che sviluppano e sperimentano tecniche avanzate come l'articolazione fra le diverse dimensioni della KO (fenomeni studiati, prospettiva disciplinare, forma dell'opera) o l'analisi a faccette, tema di ben due miscelanee internazionali di nuova pubblicazione (curate da Richard Smiraglia & Hur-li Lee (2017) e da Michèle Hudon & Widad Mustafa el Hadi (2017), nonché dello UDC Seminar 2017 a Londra; rimedia a questo riguardo Bianchini con un approfondimento sulla Classificazione Colon.

L'articolo di Manzoni e colleghi ci connette per una via ulteriore all'altra parte del numero speciale, dedicata all'archivistica, evidenziando peraltro – con riferimento specifico ai termini di classificazione e indicizzazione – la distanza che distingue i due domini e l'inadeguatezza della stessa DDC nel gestire questi concetti allorché si riferiscano agli archivi correnti.

I contributi di ambito archivistico si concentrano naturalmente sulla classificazione come strumento specifico di ordinamento e creazione del vincolo archivistico nella fase di formazione dell'archivio: ripercorrendo criticamente l'evoluzione teorica e metodologica della funzione in ambito nazionale e internazionale (Maria Guercio e Maria Mata Caravaca), ricostruendo le iniziative che hanno guidato l'amministrazione archivistica negli ultimi decenni alla luce dell'innovazione tecnologica che ha segnato profondamente la natura del patrimonio documentario (Elisabetta Reale), approfondendo gli ultimi risultati raggiunti nell'ambito del Forum dei conservatori per un sistema di classificazione trasversale alle diverse istituzioni pubbliche (Monica Martignon), e analizzando il nuovo titolario per gli istituti scolastici (Gianni Penzo Doria). Complessivamente emergono, per gli archivi, la rilevanza e

la centralità della classificazione nei sistemi documentari digitali a fronte della necessità da un lato di approfondire ulteriormente l'analisi dei concetti e dei metodi, dall'altro di allargare la riflessione ai casi concreti (tra cui si veda anche il caso della classificazione in ambiente ibrido presentata nell'articolo di Francesca Delneri) che in questi ultimi anni sono nuovamente contraddistinti dalla natura cooperativa delle iniziative. Gli interrogativi aperti che i saggi di natura archivistica sottolineano sono ancora numerosi: riguardano i requisiti funzionali di un sistema di classificazione, i livelli di coerenza necessari, le forme della condivisione, solo per citarne alcuni. La loro rilevanza è allo stesso tempo segno di forza e di debolezza della disciplina: testimonianza, da un lato, della capacità degli studiosi e dei professionisti di cogliere in profondità i nodi concettuali che la dimensione digitale dei patrimoni introduce, ma anche, dall'altro, delle difficoltà e della fragilità che i settori disciplinari tradizionali incontrano anche sul terreno che è loro proprio se non dispongono delle necessarie risorse di ricerca e di spazi di confronto adeguati.

## **Bibliografia**

Hjørland, Birger. 2017. "Classification". *Knowledge Organization* 44(2):97-128. Anche in ISKO Encyclopedia of Knowledge Organization. <http://www.isko.org/cyclo/classification>

Smiraglia, Richard e Hur-li Lee (eds.). 2017. *Dimensions of Knowledge: Facets for Knowledge Organization*. Würzburg: Ergon, in stampa.

Hudon, Michèle e Widad Mustafa El Hadi eds. 2017. *La classification à facettes revisitée: de la théorie à la pratique*. *Les cahiers du numérique* 13(1).

UDC Seminar 2017. <http://seminar.udcc.org/2017/>

Elementi di Classificazione Colon. <http://www.iskoi.org/doc/coloncorso.htm>